

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000171
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	busto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto di Giuseppe Verdi
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Fidenza
PVCL	Località	Fidenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Civico del Risorgimento "L. Musini"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via A. Costa, 2
RO	RAPPORTO	
ROF	RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE	
ROFF	Stadio opera	copia
ROFA	Autore opera finale / originale	Gemito Vincenzo
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI	Da	1872
DTSF	A	1872
AU DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT AUTORE		
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Gemito Vincenzo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1852/ 1929
AUTH	Sigla per citazione	S08/00008107
MT DATI TECNICI		
MTC	Materia e tecnica	bronzo
MIS MISURE DEL MANUFATTO		
MISU	Unità	cm
DA DATI ANALITICI		
DES DESCRIZIONE		
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Il busto in bronzo ritrae Giuseppe Verdi.
NSC	Notizie storico-critiche	<p>Effettuato a Napoli nel 1872 dal famoso scultore Vincenzo Gemito, è una copia in bronzo della terracotta originale che si trova a S. Agata nella Villa Verdi, ed è uno degli esemplari più conosciuti della sterminata iconografia verdiana. Giuseppe Verdi (Roncole di Busseto 1813 – Milano 1901). Di famiglia modesta nacque nel territorio della sottoprefettura di Borgo S. Donnino. Fu avviato agli studi musicali dal padre assai per tempo e, dopo aver frequentato la scuola musicale di Busseto di Ferdinando Provesi, iniziò a comporre per la Società Filarmonica locale. Un mecenate, Antonio Barezzi, dopo che non era stato accettato come organista a Soragna, né come alunno interno al Conservatorio di musica di Milano, lo mantenne agli studi nel capoluogo lombardo con il compositore Vincenzo Lavigna da Altamura. Nel 1836 vinse un contrastato concorso per maestro di musica a Busseto e sposò Margherita Barezzi, figlia del suo mecenate. Date le dimissioni dalla scuola, nel 1839, presentò la sua prima opera lirica alla Scala di Milano, "Oberto conte di S. Bonifacio", dando inizio a quella carriera di operista che concluse nel 1893 con il "Falstaff". Oltre alle opere teatrali, che furono il centro della</p>

sua esperienza di artista, compose una Messa da requiem, alcune romanze, pezzi sacri e un quartetto per archi. Riguardo a Borgo S. Donnino, su invito di Cavour, Verdi fu eletto deputato nel 1861 e cessò nel 1865. Era poi solito soggiornare a Tabiano nella stagione calda.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere -

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 1989

BIBH Sigla per citazione 00040006

BIBN V., pp., nn. p. 86, V. 11

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1989

CMPN Nome Gulli G.